Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu.

SCHEDA PROGETTO

1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità

1. Dati identificativi

1.1 Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato	
CUP del progetto	H94H22000100006
Tipologia Ente	ATS
Denominazione Ente	SERCOP AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA
Codice ATS	lom_52
ATS Associati	
Ente proponente	SERCOP AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA
Comuni aderenti	Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Rho, Settimo M.se, Vanzago
Posta elettronica	ufficio.piano@sercop.it
PEC	sercop@legalmail.it

1.2 Informazioni sul Referente per l'implementazione del progetto	
Referente progetto	Simona Anelli
Qualifica	Responsabile Area Disabili
Telefono	
Posta elettronica	
PEC	sercop@legalmail.it

2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto

Secondo quanto previsto dall'Avviso 1/2022 all'art. 5, comma 3 e all'art. 12, comma 1, il soggetto attuatore è tenuto a garantire adeguata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata dell'intervento.
In sede di domanda di ammissione a finanziamento il soggetto attuatore dichiara "di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati" e si impegna a "mantenere per tutta la durata del progetto una struttura organizzativa adeguata in relazione alla natura, alla dimensione territoriale e alla durata dell'intervento".

Fornire una descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto anche in termini di numero delle risorse professionali coinvolte, indicando la qualifica, le funzioni/ruoli (es. attivazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ecc.) e specificando le competenze possedute.
In caso di presenza di più ATS si chiede di specificare le funzioni e i ruoli svolti da ciascuno.

La struttura organizzativa indicata dovrà essere tale da garantire un'adeguata capacità di gestione ed attuazione della proposta progettuale per tutta la sua durata.

La struttura organizzativa dovrà contemplare una figura specifica di riferimento responsabile per la valutazione dei bisogni sociosanitari, affinché l'intervento sia del tutto coerente e rispondente al bisogno della persona, nel quadro di un piano di assistenza individualizzata.

La struttura organizzativa dovrà contemplare la presenza di una figura specifica di riferimento responsabile del procedimento nell'ambito degli aspetti infrastrutturali.

(max 3000 caratteri)
Sercop, dal 2007 Azienda Speciale Consortile dei 9 Comuni dell'Ambito Rhodense per la gestione associata dei servizi sociali ed ente capofila del Piano Sociale di Zona, in quanto capofila e unico ATS impiegato nella progettualità 1.2 M5C2, attua l'impegno di amministrarne operativamente le risorse. Responsabile del Procedimento è il Direttore dell'Azienda. La gestione operativa afferisce all'Area Disabili: dal 2011, Sercop si è dotata di un UO (UMA) specializzata nell'orientare e accompagnare le persone con disabilità verso i servizi d'Ambito, garantendo la definizione di un progetto di vita personalizzato. L'UMA - Unità Multidimensionale d'Ambito è un servizio a gestione diretta con personale organico assunto (n.1 coordinatore AS, n.2 AS d'ambito part-time) e incaricato ad ore (n.1 psicologa). Alla fine del 2019, in rappresentanza degli stakeholders che si occupano di PcD, si è costituito il gruppo di lavoro ProDiCa – Prospettive di Cambiamento per la Disabilità (n.1 AS comunale, n.3 operatori del Terzo Settore, n.1 rappresentante delle Associazioni di Familiari, n.1 AS Uma e Responsabile Area Disabili) che nel 2021 ha realizzato un percorso formativo sul Progetto di Vita in un'ottica di Budget di Progetto. In merito alla progettualità 1.2 M5C2, si prevede il rafforzamento dell'equipe UMA attraverso la dotazione di un educatore professionale full-time e l'aumento delle ore della psicologa. L'Uma, in stretta collaborazione con Prodica, in seguito all'individuazione dei beneficiari, si occuperà della redazione dei progetti personalizzati, darà attivazione/attuazione agli interventi, svolgerà il monitoraggio e supporterà gli aspetti di rendicontazione, Le competenze tecniche e le professionalità presenti in ProDiCa permetteranno di seguire la parte formativa di tutti i soggetti coinvolti nel singolo progetto e la somministrazione delle interviste sulla Qualità della Vita, partendo dalla persona interessata che potrà partecipare attivamente e "da protagonista" al proprio Progetto di Vita. I compiti di valutazione, monitoraggio e rendicontazione quali/quantitativa e di amministrazione saranno in carico all'Ufficio di Piano (n.7 unità amministrative e n.1 figura di Dirigente di Produzione) che darà supporto ai referenti tecnici, in particolar modo durante la fase di rendicontazione e di attivazione delle attività progettuali. L'UdP avrà inoltre funzioni di monitoraggio qualitativo/fisico e quantitativo/contabile, di raccordo tra gli Uffici coinvolti, di raccolta e conservazione della documentazione amministrativa, di redazione di relazioni periodiche/annuali, di emissione di mandati di pagamento. Attivamente presente sarà la Direzione Supporto, composta da: Ufficio Contabilità (n.1 figura di coordinamento e n.2 unità amministrative contabili) che supporterà le funzioni di rendicontazione; Ufficio RU (n.1 figura di coordinamento e n.2 unità amministrative) che gestirà la contrattualizzazione/formazione cogente e specifica; Ufficio Appalti (n.1 figura Dirigente Supporto Amministrativo e n.2 unità amministrative) che seguirà le pratiche di affidamento e di coprogettazione. La figura specifica di riferimento responsabile per la valutazione dei bisogni sociosanitari sarà la Responsabile Area Disabili Sercop (ruolo prof.le di Assistente Sociale), mentre la figura specifica di riferimento responsabile del procedimento nell'ambito degli aspetti infrastrutturali sarà la Dirigente Supporto Amministrativo.

3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Con riferimento al progetto, fornire una descrizione del contesto di riferimento che caratterizza e nel quale opera l'ATS/Comune/Associazione di ATS in termini di offerta e qualità dei servizi sociali erogati e del fabbisogno del territorio (quantitativo e qualitativo) ed in relazione al gap tra la situazione attuale e i risultati che dovranno essere raggiunti tramite l'attivazione dell'intervento.

Segnalare l'eventuale presenza sul territorio di interventi realizzati o in corso nel quadro dei progetti per il Dopo di noi o dei progetti di Vita indipendente.

(max 1500 caratteri)
Stando ai dati del 2019, nel Rhodense le PcD sono circa 4502, di cui il 7,1% ha un ritardo medio/grave. Il Tavolo della Disabilità d'Ambito, riunitosi in occasione dell'elaborazione del PSdZ 21-23, riscontra sul territorio un duplice bisogno: l'incapacità del sistema integrato dei servizi socio-sanitari di dare risposta alle esigenze del progetto personalizzato/di vita indipendente e il mancato superamento dell'ottica di istituzionalizzazione della PcD. Ad esse l'Ambito risponde attraverso un'articolata e qualificata offerta di Servizi:
-Unità Multidimensionale d'Ambito (UMA), nel 2022 ha aderito per il settimo anno consecutivo a PROVI (70 progetti di cui 6 in corso), dal 2018 sta seguendo le progettualità Legge 112 DDN (42 attivate) e dal 2019 le progettualità voucher disabili (8 attivate)
-Servizio Trasporto Disabili, nel 2020 ha assistito 317 PcD
-Progetto Party Senza Barriere (PSB), nel 2018 ha coinvolto 718 PcD
-Strutture socio-assistenziali/sanitarie, nel 2021 hanno assistito 436 PcD (49 in RSD, 39 in CSS, 109 in CSE, 26 in SFA e 92 in CDD)
-Servizio Assistenza Domiciliare (SAD), nel 2020 ha assistito 82 PcD
-Nucleo Inserimenti Lavorativi (NIL), nel 2020 ha seguito 333 PcD (40% con invalidità fisica/psichica)
Attraverso la mappatura degli spazi di autonomia accessibili e di attività inclusive, attraverso la creazione di un continuum tra vita indipendente-co-housing-lavoro, nonché attraverso il potenziamento dell'UMA, l'intervento 1.2 permetterà di superare lo stato di bisogno.

4. Descrizione del progetto

4.1 Obiettivi

Fornire una descrizione dei contenuti della proposta progettuale, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni, mettendo in evidenza come il progetto contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del sub-investimento nel territorio di riferimento e del target associato al sub-investimento in termini di beneficiari.

Nel progetto, evidenziare la tipologia di avviamento al lavoro individuata (per tirocini formativi si intendono sia quelli ex L. 68/99, sia i tirocini attivati nell'ambito del supporto all'inserimento lavorativo - tirocini per l'inclusione sociale e di inserimento, reinserimento).

(max 3.000 caratteri)
Il potenziamento dell'Uma con il supporto da parte di ProDiCa permetterà di giungere alla definizione di un numero di PdV compreso tra i 12 e 15, caratterizzati dalla condivisione con la stessa PcD e aventi, tra le mete esistenziali possibili, sia nuove formule abitative sperimentali o permanenti, sia l'approssimazione al mondo del lavoro nella dimensione digitale (sviluppo di competenze digitali, attivazioni di smart working e/o di percorsi occupazionali). Partendo da una corretta valutazione multidimensionale, finalizzata a definire condizioni di salute e funzionamento (punti di forza e di debolezza) del singolo, si intende indagare i desideri e le aspettative della persona (unitamente ai limiti ed ai bisogni di sostegno), per porli come mete del PdV. Il raggiungimento delle suddette mete sarà sostenuto da risorse sociali, sanitarie, formative, occupazionali, abitative e relazionali presenti nei contesti di vita o da individuare e implementare.
Lo sviluppo dell'Uma è propedeutico alla finalizzazione di progettualità complesse aventi come obiettivi tanto l'accesso a modalità di lavoro telematica a distanza (bilancio delle competenze, formazione, matching, monitoraggio), quanto la possibile emancipazione dal nucleo familiare di origine. Nello specifico, l'esperienza dell'utilizzo delle risorse del DDN, ha permesso di valorizzare la possibilità di utilizzare "alloggi palestra" per PcD che si sperimentano in percorsi di vita indipendente, in stretta collaborazione con il terzo settore. Si ritiene importante perseguire questa modalità, con supporto educativo, per predisporre spazi domestici nei quali le persone possano implementare e sperimentare capacità necessarie al perseguimento del loro progetto di vita, affrancandosi progressivamente dalla famiglia di origine. La co-abitazione permette di introiettare regole di convivenza e gestione di tempi/spazi comuni. Nell'ATS, attraverso l'individuazione di due gruppi appartamento e soluzioni domotiche adeguate (per la realizzazione di ambienti di vita domestici ad alto livello di accessibilità si prevede l'applicazione di sistemi Internet of Things e l'uso di oggetti intelligenti -arredo, illuminazione) si definiranno progetti che prevedano sia soluzioni abitative più stabili che portino all'indipendenza dal nucleo familiare di origine, sia esperienze di vita autonoma temporanea in coabitazione utilizzando i gruppi-appartamento come alloggi palestra nelle sere o week end e a rotazione tra i beneficiari.Verrà, non solo nel corso del periodo di riferimento, fornito un supporto educativo e assistenziale necessario per sostenere i protagonisti di questi percorsi, aiutandoli nella gestione della quotidianità e nel rispetto delle regole di convivenza. La profonda conoscenza del territorio e la consolidata collaborazione con gli enti del terzo settore, permetteranno di sviluppare percorsi di inclusione sociale e di collaborazione tra le PcD e i cittadini tutti, immaginando un progressivo accesso a momenti di condivisione e convivialità con il vicinato, che possa anche permettere una nuova visione del ruolo delle PcD nei territori.
La collaborazione pluriennale e collaudata (fondo Pro.Vi- azione Palestra del Lavoro) con il Servizio di Inserimenti Lavorativi dell'Ambito permetterà di individuare percorsi formativi e misure (borse lavoro, tirocini socializzanti) attraverso le quali proporre nuove esperienze occupazionali propedeutiche all'inserimento nel mercato del lavoro.

4.2 Azioni e attività

A. Definizione e attivazione del progetto individualizzato
(è necessario barrare tutte le opzioni)

X A.1 - Costituzione o rafforzamento equipe
X A.2 - Valutazione multidimensionale

X A.3 - Progettazione individualizzata

X A.4 - Attivazione sostegni

B. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza
(è necessario barrare almeno una opzione e comunque tutte quelle che sono in linea con le finalità del sub-investimento)

B.1 – Reperimento alloggi?

B.2 - Rivalutazione delle condizioni abitative

X B.3 - Adattamento e dotazione anche domotica delle abitazioni

X B.4 - Attivazione sostegni domiciliari e a distanza

B.5 - Sperimentazione assistenza e accompagnamento a distanza

C. Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza
(è necessario barrare almeno una opzione e comunque tutte quelle che sono in linea con le finalità del sub-investimento)

X C.1 - Fornitura della strumentazione necessaria

X C.2 - Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi

4.3 Modalità di attuazione e rispetto delle linee di indirizzo e degli standard nazionali

Specificare le modalità di attuazione del progetto e la coerenza rispetto: alle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adottate con Decreto direttoriale 669 del 28 dicembre 2018).

In particolare:

1. *Illustrare le azioni di collegamento previste tra servizi sociali, agenzie formative, ASL, servizi per l'impiego ai fini della realizzazione del progetto.*
2. *Indicare se il progetto individualizzato prevederà la partecipazione degli Enti del Terzo Settore.*
3. *Indicare se le attività di programmazione e monitoraggio delle politiche e dei servizi attivati prevederanno il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari.*

(max 2000 caratteri)

1.Il territorio Rhodense si dimostra conforme alle Linee guida sulla vita indipendente, soprattutto in riferimento alle azioni cit. agli art. 16, 17, 18 e 19 del documento. La scelta di dotare il territorio di una ASC (Sercop) e di una sua UO per la valutazione e l'orientamento delle PcD ha permesso di coordinare la maggior parte delle azioni e delle politiche destinate al potenziamento della qualità della vita. Tale UO, definita come UMA - Unità Multidimensionale d'Ambito, all'interno della progettazione 1.2, assume il ruolo di connettore non solo con l'utente ma anche con la realtà territoriale e con i suoi stakeholders. A tal proposito, si desidera sottolineare che, tramite l'Intervento 1.2, si propone di trasformare l'attuale sistema che prevede l'accreditamento esternalizzato dei Servizi rivolti alle PcD ad una modalità d'azione fondata sulla co-progettazione, che lasci la possibilità agli Enti gestori dei servizi del territorio di aderire liberamente a ciascuna fase progettuale apportando valore aggiunto ed innovazione. Il desiderio, infatti, è quello di individuare soggetti che si dimostrino maggiormente capaci di cooperare efficacemente con l'UMA
2. e 3. Si individuano, pertanto, due livelli di governance a capo dell'intervento progettuale:
-un primo livello costituito da Pro.di.Ca in rappresentanza di tutti gli attori che ruotano nel territorio e si occupano di PCD. Il gruppo di lavoro è composto dal coordinatore dell'UMA, 1 rappresentante dei Comuni dell'Ambito, uno degli Enti gestori del Terzo Settore e uno delle associazioni delle famiglie - quest'ultima colonna portante della co-progettazione e attualmente rappresentata dalla Fondazione di partecipazione Dopo di Noi di Cornaredo. Prodica costituirà la Cabina di regia della co-progettazione, indirizzando i Partner selezionati sulla base delle linee strategiche d'intervento individuate ed in linea con le Linee Guida sulla vita indipendente.
-un secondo livello costituito dai partner co-progettanti, che si attiveranno nella strutturazione degli interventi progettuali, accompagnando i Progetti Individualizzati attivati dall'UMA, di volta in volta, con specifiche progettualità. Questo secondo livello si presume sin da ora includa la più ampia rappresentanza di enti qualificati sull'area della disabilità a livello territoriale.

4.4 Risultati attesi

Fornire una descrizione dei risultati (qualitativi e quantitativi) che attraverso la proposta progettuale si intendono conseguire.
Illustrare in particolare:
a) l'eventuale mantenimento, oltre la conclusione dell'intervento, dei benefici del progetto (in termini di autonomia e di continuità assistenziale) per gli individui coinvolti e per il territorio;
b) l'eventuale adozione di strumenti utili alla replicabilità/trasferibilità dell'intervento, anche mediante azioni di valutazione.

Compilare infine la griglia sottostante.

(max 2000 caratteri)
1. Potenziare la capacità di redigere PdV personalizzati che vedano il protagonismo della PcD e della sua famiglia. Si ipotizza di sviluppare un numero di progetti compresi tra le 12 e le 15 unità, in collaborazione con enti gestori e famiglie, già aderenti a Pro.Di.Ca. La competenza maturata nel triennio sarà patrimonio conoscitivo dell'UMA che ne garantirà la replicabilità nel tempo
2. Aumentare la possibilità garantita al singolo di partecipare attivamente alla redazione ed allo sviluppo del proprio PdV (anche utilizzando strumenti come le interviste sulla QdV), coinvolgendo anche le famiglie e riconoscendone il ruolo fondamentale. Una corretta formazione rivolta agli operatori e l'utilizzo di pratiche progettuali inclusive sarà un passo incrementale verso la piena realizzazione del diritto, non più contraibile, all'autodeterminazione.
3. Riorganizzare, in coerenza con i PdV nuove modalità di presa in carico e di pianificazione degli interventi educativi. Ci si adopererà per diffondere una nuova cultura di protagonismo che possa permettere alla PcD di scegliere le proprie attività in base alle proprie aspettative/gusti/bisogni e non solo alle organizzazioni interne alle unità di offerta. L'approssimazione a questo obiettivo sarà facilitata e garantita nel tempo da percorsi formativi ad hoc, aperti anche ad operatori di altri territori.
4. Creare due poli per l'abitare interdipendente, in luoghi caratterizzati dalla piena inclusione nel contesto sociale, favorendo il pieno scambio con gli altri cittadini. La replicabilità sarà garantita dal ridotto impatto economico (rispetto al costo di strutture "classiche") e dal mutuo aiuto garantito dall'interscambio con i vicini, con i familiari, con gli abitanti del quartiere/paese, etc….
5. Creare forte sinergia tra il PdV ed il relativo budget di progetto, che permetta di prevedere nel medio periodo le risorse necessarie alla realizzazione delle mete esistenziali autodeterminate e le modalità di reperimento. Questa particolare attenzione, che include le risorse contestuali e personali, permette di vincolare l'intero sistema (SerCoP, Amministrazioni, Persona, Famiglia, Enti gestori, Territorio…) agli obiettivi individuati e di valutarne tanto l'impatto sociale quanto quello economico, monitorandone al contempo la replicabilità nel tempo.

Indicare il numero di gruppi appartamento che si prevede di realizzare e il numero atteso di beneficiari, inteso come il numero di persone con disabilità che, in virtù del proprio progetto personalizzato, saranno avviate al percorso di autonomia abitativa nei gruppi appartamento costituiti e al percorso di avviamento al lavoro anche a distanza, nella misura e nelle modalità previste dal progetto personalizzato, che avrà cura di prevedere anche gli aspetti di socializzazione, per scongiurare l'isolamento sociale.

Numero di gruppi appartamento	2
Numero di beneficiari	12
% dei beneficiari raggiunti dall'intervento rispetto al numero dei potenziali beneficiari nel territorio	20%

5. Piano finanziario

Il Piano finanziario è da compilare in base a quanto previsto dall'art. 9 "Spese ammissibili" dell'Avviso 1/2022 e dalla Circolare MEF-RGS n. 4 del 18/01/2022.

	Scheda n. 2 - Piano finanziario						
	1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità						
Azioni (art. 6, comma 6)	**Attività (art. 6, comma 6)**	**Tipologia di costo**	**Voci di costo (art. 9, comma 3)**	**Unità di misura ("n. risorse umane", "n. affidamenti", ecc.)**	**Quantità**	**Costo unitario**	**TOTALE**
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
						€	€
Totale							**€**

Note al Piano finanziario
Da compilare nel caso in cui si volessero fornire elementi informativi di dettaglio in relazione alle attività e relative voci di costo.

(max 1000 caratteri)
1 Non sono necessarie spese di investimento per l'Azione A in quanto i locali e l'attrezzatura sono già disponibile
2 Il potenziamento dell'equipe dell'UMA con le risorse necessarie a realizzare i progetti individualizzati non permette di assegnare un budget adeguato per poter rispettare il limite del 10% previsto dalla circolare 4/2022.
3 Qualora ci fosse la possibilità di attivare più PdV, provvederemo ad ampliare il budget a disposizione con risorse esterne al fine di coinvolgere un numero più ampio di beneficiari
4 Le risorse B.4 saranno utilizzate per progetti in alloggi palestra a rotazione tra i beneficiari
5 Si auspica di includere disabili già lavoratori attraverso opportunità di smart working e di formazione
6 Si segnala la disponibilità di un terzo gruppo appartamento che richiede interventi di domotizzazione con conseguente ridistribuzione delle risorse (potrebbero esserci fino a 3 gruppi appartamenti).
7 Il valore unitario di A3,A4,B3,B4,C1 e C2 è un costo medio per tipologia di unità di misura
8 In C2 prevediamo di formare tutti i beneficiari ma non è assicurato a tutti l'avvio di una borsa lavoro/tirocinio

6. Cronoprogramma

I progetti possono essere attivati nel II trimestre giugno 2022 e devono essere completati entro il primo semestre del 2026. Entro il 31 marzo 2026 dovranno essere comunicati i risultati relativi agli esiti dei progetti selezionati e attivati.
Inserire una "x" in corrispondenza dei trimestri di realizzazione delle attività.

Scheda 3 - Cronoprogramma																	
1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità																	
	Totale	**2022**		**2023**				**2024**				**2025**				**2026**	
		III TRIM	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**
A – Definizione e attivazione del progetto individualizzato																	
A.1 – Costituzione o rafforzamento equipe																	
A.2 – Valutazione multidimensionale																	
A.3 – Progettazione individualizzata																	
A.4 – Attivazione sostegni																	
B - Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza																	
B.1 – Reperimento alloggi																	
B.2 – Rivalutazione delle condizioni abitative																	
B.3 – Adattamento e dotazione delle abitazioni																	
B.4 – Attivazione sostegni domiciliari e a distanza																	
B.5 – Sperimentazione assistenza e accompagnamento a distanza																	
C - Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza																	
C.1 – Fornitura della strumentazione necessaria																	
C.2 – Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi																	

Scheda 3 - Cronoprogramma																	
1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità																	
	Totale	**2022**		**2023**				**2024**				**2025**				**2026**	
		III TRIM	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**
Target beneficiari *(Indicare il numero di beneficiari del progetto nei trimestri in cui è articolato il cronoprogramma)*	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Scheda 3 - Cronoprogramma																			
1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità																			
		2022		**2023**				**2024**				**2025**				**2026**	
	Totale	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**	**III TRIM**	**IV TRIM**	**I TRIM**	**II TRIM**
A – Definizione e attivazione del progetto individualizzato																	
A.1 – Costituzione o rafforzamento equipe			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
A.2 – Valutazione multidimensionale			x				x				x						
A.3 – Progettazione individualizzata			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
A.4 – Attivazione sostegni				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
B - Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza																	
B.1 – Reperimento alloggi																	
B.2 – Rivalutazione delle condizioni abitative																	
B.3 – Adattamento e dotazione delle abitazioni			x	x	x	x	x	x									
B.4 – Attivazione sostegni domiciliari e a distanza				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
B.5 – Sperimentazione assistenza e accompagnamento a distanza																	
C - Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabillità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza																	
C.1 – Fornitura della strumentazione necessaria				x	x	x	x	x	x								
C.2 – Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Target beneficiari *(Indicare il numero di beneficiari del progetto nei trimestri in cui è articolato il cronoprogramma)*	**12**	0	0	0	0	4	2	0	0	0	2	0	2	2	0	0	0